

TAVOLA DELL' MADRIGALI

1.	Il primo madrigale	1.	Il primo madrigale
2.	Il secondo madrigale	2.	Il secondo madrigale
3.	Il terzo madrigale	3.	Il terzo madrigale
4.	Il quarto madrigale	4.	Il quarto madrigale
5.	Il quinto madrigale	5.	Il quinto madrigale
6.	Il sesto madrigale	6.	Il sesto madrigale
7.	Il settimo madrigale	7.	Il settimo madrigale
8.	Il ottavo madrigale	8.	Il ottavo madrigale
9.	Il nono madrigale	9.	Il nono madrigale
10.	Il decimo madrigale	10.	Il decimo madrigale
11.	Il undecimo madrigale	11.	Il undecimo madrigale
12.	Il duodecimo madrigale	12.	Il duodecimo madrigale
13.	Il tredicesimo madrigale	13.	Il tredicesimo madrigale
14.	Il quattordicesimo madrigale	14.	Il quattordicesimo madrigale
15.	Il quindicesimo madrigale	15.	Il quindicesimo madrigale
16.	Il sedicesimo madrigale	16.	Il sedicesimo madrigale
17.	Il diciassettesimo madrigale	17.	Il diciassettesimo madrigale
18.	Il diciottesimo madrigale	18.	Il diciottesimo madrigale
19.	Il diciannovesimo madrigale	19.	Il diciannovesimo madrigale
20.	Il ventesimo madrigale	20.	Il ventesimo madrigale

LIBRO



DI ANTONIO ARTVSINI
DA RAVENNA

IL PRIMO LIBRO DE MADRIGALI
A CINQUE VOCI

Novamente Composti, & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXVIII.

K

AL'ILLVSTRISSIMO SIGNOR MIO
SIGNOR. ET PATRON COLENDISSIMO
IL SIGNOR PAOLO SAVELLI.



*Q*uelli miei vili, e rozzi componimenti, che fin qui sono stati in tenebre, e oscuri sepolti, hora col chiarissimo nome di V. S. Illustrissima in fronte (quali egli si fanno) nella luce del mondo sicuramente d'apparire ardiscono, nella temenza gli affetti, & merita i doni di gl'ingegni detrat-
tori; tutt'hora però, che lei (oltre l'altre innumerabili doti dell'anima, e del corpo, di che compitamente è dotata) (come profetore di tal arte) d'esser desirata in faccia loro non s'è
già, bruci, accetando con essi che letteralmente l'insino (piaciale sì, ma pronta offesa) l'offesa
grande dell'animo, su'l quale il V. S. Illustrissima insieme col suo, la lingua, e tutti i sensi miei
voluntariamente hora confesso, e dono: che se tanto è quanto le faranno care, & accetto, è
almeno in tutto (come cose basse, e conseguentemente indegne della sua grandezza) non le

degnarà, prenderò arde quanto che sia di darle un giorno forse ancora maggior testimonia della nostra servitù, che trago
con lei, e dell'infinita offranza, che meritamente le porto, e porterò sempre fin ch'io viva, così à me vita, e potere, & il lei
valere, e vita, e vita longa, e felice l'adio V. S. davi, e conceda. Di Roma li 21. di Luglio 1598.

Di P. S. Illustrissima

Devotissimo, & obligatissimo servitore

Antonio Ottaviani.



BASSO

Donni d'esse la dolce alma Licori Tirsi perche m'accordi Ami forse tu fidi

Ohime Tirsi no'l dire Ohime Tirsi no'l dire Che no'l voglia prestar

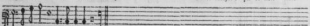
Donni par mille baci Donni par mille baci E se godi altri ben q

godi e

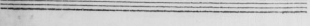
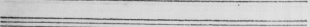
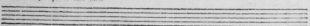
taci godi e taci.



voi f'figliamente mi trasforma in voi O bellezza vitale O bellez-



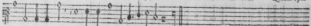
Per te rinasce e per te nato muo'.



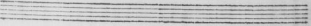
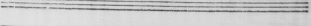
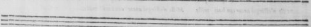
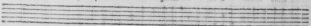
BASSO



lei il pefe amore Dolce ladro del core Ceda Quando il più



chiar Quil è più chiar Quand'è più chiar in Oriente il giorno.

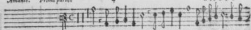


BASSO

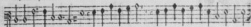
Amore. Prima parte.

4

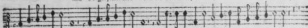
BASSO



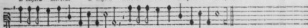
Ai se vuol pur ch'io s'è ch'è l'andate mia e fan ma inf-



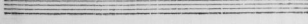
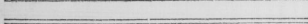
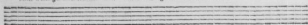
nica Parghi fante aita non con un bacio sol e ch'è tanta fede



E m'ètra mercede E m'ètra mercede Ma lei s'attese al cor mille fante le



Mille n'èstingui ancor con baci mille Mille n'èstingui ancor con baci mille.



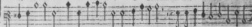
Amore. Seconda parte.

5

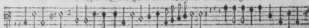
BASSO



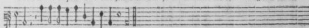
Ma, ferma, e' adora Che cose voglio agn'ora Che ben la gattolava de



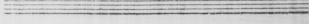
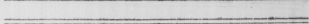
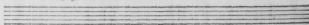
la tua fede N'havrai quella mercede Non sol di baci ma gattolà il bene C'hor baci



C'hor d'è darai pure E s'è l'andate al cor mille fa sì Mille n'èstinguerà con mille



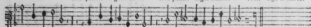
baci Mille n'èstinguerà con mille baci.



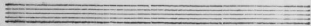
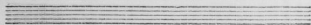
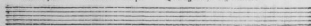


E le lagrime tue A che Follie m'ha Gittate senza ch'io le hoie à tocchi

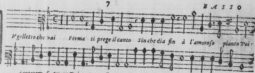
Deh fammi degno bazarle Deh fammi degno bazarle Come Lasso il mio cor



Amor d'essa Ch'andrà cantando poi Quelle lagrime v'ho da gli occhi tuoi.

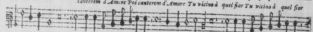


BASSO

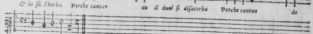


Pgillato che vai Fermi ti prego il canto Sin che dia fin à l'amoroso piano Poi

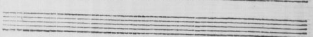
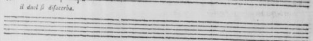
cantarem d'Amor Poi cantarem d'Amor Tu vicina è quel far Tu vicina è quel far



Ch'io fo d'horba Perche canten de il dard si disfarba Perche canten de



il dard si disfarba.



BASSO

Madrig. di Francesco da Vinci al 1. lib. 1.

1



BASSO

L'ei leate e liete Che noi stesse mirar spesso fate spesso fate

Che vedete s'in aria A me girate il guardo Che vedete s'in aria Indegan di mi-

rar e belid mortale Così voglio in me e Donna il bel viso Pe-

drete in specchio nel me in Paradiso



BASSO

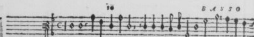
Alc fai tu bella Ed li e Parrai se-

des che Così Gode Gode del tuo Daman gl'ardenti amori Senza vibrargli un dardo

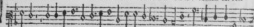
Del tuo p-fante (guardo Almeno almi se tati Piaciati Piaciati per r'ipolla Piaciati per r'ipolla

vsar i la ci vsar i baci vsar i baci Almeno almi se tati Piaciati Piaciati

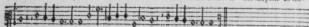
per r'ipolla Piaciati per r'ipolla vsar i la ci vsar i baci vsar i baci



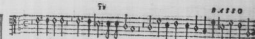
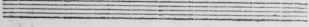
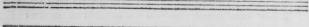
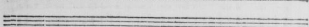
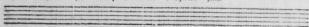
La riva del Tevere Fidi tré marte e alio Giovenetto Paflere Mandar tal voce



forte Intiatiò crada De a De lania aurbat rea Ma non puote dir mar-



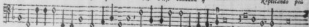
te O miferabil forte Ma non puote dir morte O miferabil forte.



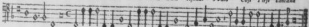
Esclamato Che mi fai venir meco Perché ti spero in vano In questo dolore



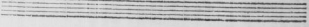
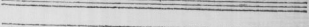
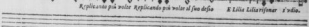
allegro piano Così Tirsi continua e Applicando più



volte Applicando più volte il suo desio E Lilla Lilla risonar l'odio Così Tirsi continua



Applicando più volte Applicando più volte il suo desio E Lilla Lilla risonar l'odio.





28

BASSO

T, re, mi, fa, sol, la Cantate *Virgi e Chori* *u* *Paghi d'or-*
mir col cam *to insieme i cari* *A me cui poco avrò* *de Mio choro Sol*
Piace cantar fonnate *La sol fa mi re re agro e dolente* *Piace cantar fonnate* *La sol fa mi re re*

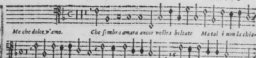
re agro e dolente.



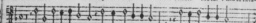
29

BASSO

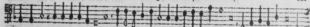
Ma mia *Che s'io m'affiso in ella* *Temo che si confami* *Quel lo re*
perda i lumi *Ma s'io vol non m'affiso* *Ma s'io vol non m'affiso* *In qual raggio m'*
s'io di Turchia *Del Aquila* *fissi lo* *Tu potresti mirar* *Tu potresti mirar quanto d'io.*



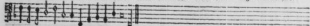
Ma che dolco s'ama. Che si mira a amara ancor vellea delizate Ma tal è non la chiamo



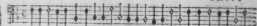
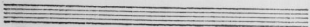
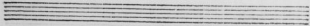
no Ma tal è non la chiamo. No chiamar la parvia. Che



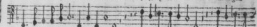
L'Amor var ogni vendetta allora Chiamala tal chi vede Negletta tanta fede. Negletta tanta fede.



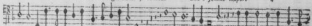
Chiamala tal chi vede Negletta tanta fede.



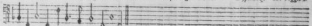
Erangelia per ben Lilla l'Amore l'incor fa senza cure Ma non è meraviglia



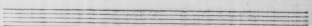
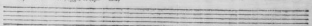
Tu ch'è tutto gl'amanti si concede. Ben è fomme Raparo.



Ch'ami senza speranza ya di mercede. E par lasso l'amore. E speranza non veggio al

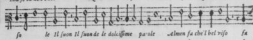


dese mio non veggio al dese mio.





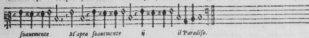
Ma se tu non vuoi *Ng che mi venghi* *le il suon Ng che mi venghi*



fa *le il suon il suon de le dolcissime parole* *Almen fa che l'bel viso* *fa*



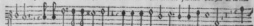
che l'bel viso *M'apra sicuramente* *M'apra sicuramente* *il Paradiso* *M'apra*



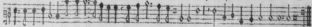
sicuramente *M'apra sicuramente* *il Paradiso.*



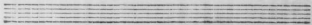
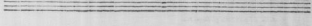
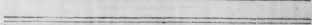
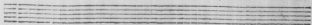
Il dolente partiva *Al fin de la mia vita* *Al dolente partiva* *Al fin de la mia*



vita *Da te parto e non moro* *E preno per la pena de la morte* *E*



fento nel partire *Pa vinate morte* *Che di vita al dolente Voi far* *Voi far che mora immortaleste il core.*

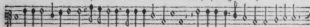




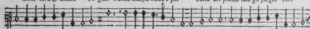
Alia se l'alma offesa In miseroi contento Mi lega mi Mi i legami



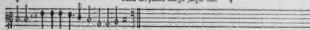
nel fa co e nel tormento Ma tu sei poco grata *q*



Lilla cara d' amata Pà girar l'alma una sol volta e poi Saria del pianto mio gli flegni tuoi



Saria del pianto mio gli flegni tuoi *q*

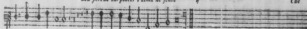


Saria del pianto mio gli flegni tuoi.

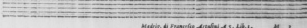
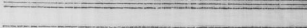
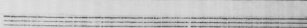
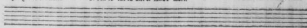


Ilucida l'istinto Non è perchi' profuma Che tu dia il mio Trisfido le gio

Ma perchi' tal piacer l'alma ne finta *q* *Che*



Forz' è l'istinto Se ben sì che tu dia il mio Trisfido le gio





38

ALLEGRO

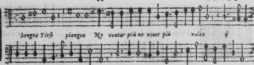
A da donna e l'ardore. Voi fate del mio core. Mi fate a voi di-
messo. Mi fate a voi dimesso. Onde miravol. parmi miravol. parai. Che
non vogliate a non potiate amarmi. Che al vogliate a al potiate amarmi.



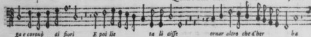
39

ALLEGRO

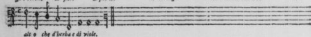
T Ma quella tua grata a nobil donna. Se si pari l'ardore. De l'un'e l'altra core.
De l'un'e l'altra core. Perché non sei con'ci volta. E te priai di
giola. E te priai di giola e me di vita.



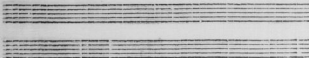
lunga Tiro piangere No cantar più ne viver più vales q



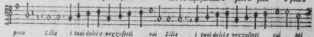
Quando l'alma L'aria la vien fo d'at-
ga e caruol di fuori E poi la ta li disti trar altra che d'her la



ait e che d'herba e di viole.

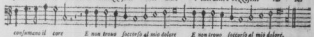


Mi preche non mi lice q Lilla nel tuo bel Sol Lilla nel

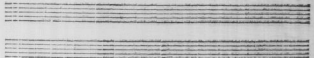


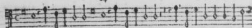
tuo bel Sol farmi felice Mi vò liquefando d poco à poco à poco d

poco Lilla i tuoi dolci e vezzosetti tal Lilla i tuoi dolci e vezzosetti tal Mè

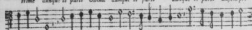


consolano il core E non troua faticoso al mio dolore E non troua faticoso al mio dolore.

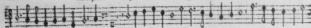




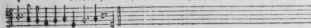
Mime dunque ti parti chime dunque ti parti dunque ti parti Lascia pi-



ma lasciarmi E se ben mami loco Non ti scaldar alma Non ti scaldar alma



d'un'altra foca E se ben mami loco Non ti scaldar alma Non ti scaldar alma



d'un'altra foca.

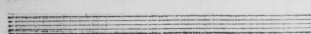
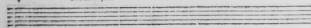


TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Dimmi disse in dolor alma Licori	1	Lilia mia le tue Belle	11
Donna mentre io vi miro	2	A noi che doler v'amo	12
Amoroso tuo	3	Meraviglia par ben	13
Amor se vuoi per ch'io. a parte	4	Lilia se tu non vuoi	14
Amor, se vuoi, & adora a parte	5	Ah dolente partita	15
Se le lagrime tue	6	Lilia se l'alma offesa	16
Angeliato che vai di ramo in ramo	7	Lilia mia s'io rimiro	17
Luci beate e liete	8	Ardo Donna, e l'ardore	18
Che fatto bella Fili	9	Lilia quel tuo grato	19
A la riva del Tevere	10	Piangi Tiri piangia	20
Venuto il lepidoro amato lino	11	Ahi perche non mi lice	21
Veni, mi, fa, fa, fa	12	Chime dunque ti parti	22

IL FINL